

Università Come gli studenti italiani rischiano di perdere i fondi del nuovo Erasmus **7**

riparte Erasmus, ma l'Italia rischia

Studenti | *La Commissione europea ha rifinanziato il programma con quasi 15 miliardi di euro ma le scadenze sono molto vicine*

LOREDANA OLIVA

■ Exploit a effetto per il programma Erasmus, con un aumento di fondi del 40%. A fine 2012, la Commissione si era ritrovata in cassa appena cinque miliardi di euro a fronte di richieste di pagamento per oltre 16 miliardi, così uno dei primi programmi da tagliare sarebbe stato proprio Erasmus, con il rientro in massa degli studenti in giro per gli atenei della Ue, se gli Stati membri non fossero stati capaci di pagare di tasca propria le seppur sottili borse di studio.

A distanza di un anno il "volto buono" della Commissione ha portato a 14,77 miliardi di euro la dote per finanziare non solo i soggiorni di studio degli europei tra uno Stato e l'altro, ma un patto pluriennale per spingere i più giovani a diventare specializzati, poliglotti, in linea con le esigenze del mercato del lavoro internazionale da oggi sino al 2020 almeno. Le azioni, le proposte sono sontuose, ma le scadenze per presentare le candidature stanno dietro l'angolo, alcune sono fissate ai primi di marzo.

Rischia l'Italia di perdere parte di questi fondi e quindi opportunità per i più giovani? Al programma potranno partecipare il doppio degli studenti rispetto agli anni passati, si può finanziare parte del Servizio volontario europeo e sono previsti prestiti agevolati per master all'estero da 12 mila euro per un anno accademico. I funzionari dall'Ufficio nazionale Erasmus sono impegnati in una frenetica *road map* per istruire le università nazionali, per attivare gli uffici per l'internazionalizzazione in grado di attrarre studenti e docenti Erasmus, e accompagnare velo-

cemente i nostri, a candidarsi per spendere almeno 250 euro di borsa di studio.

Ma le azioni più lungimiranti che finanziano anche con un milione di euro iniziative di gruppi di laureati in rete con aziende europee su innovazione e imprenditorialità e per sviluppare le competenze chiave per entrare nel mondo del lavoro (produzione avanzata, tecnologie dell'informazione e comunicazione, tecnologie per la difesa dell'ambiente e settore culturale) presuppongono che network di laureati e imprese abbiano già fatto un progetto dettagliato da presentare direttamente a Bruxelles. Un lavoro di progettazione che parte dalle università che a loro volta devono coinvolgere centri per l'imprenditorialità giovanile, reti precostituite, Camere di Commercio, comuni, regioni, sindacati.

Dei 14,77 miliardi circa il 40 per cento, andrà a sostenere proprio queste iniziative: un capitolo molto importante poiché pone la questione del futuro, della generazione 2000, di chi avrà 20 anni nel 2020, vi è un timore giustificato che l'Italia possa essere in ritardo.

La professoressa Ann Katherin Isaac, ambasciatrice europea del Programma Erasmus in Italia, docente a Pisa dall'Università di Berkeley, conta sullo sprint dell'ultimo mese e mezzo che ci separa dalle scadenze: «I docenti italiani sono stati bravi coordinatori di progetti che coinvolgevano anche tantissimi Paesi, oggi con gli uffici internazionali delle università, ai quali il Miur offre fondi per aumentare risorse umane e servizi, potrebbero dare tanto». Intanto le società private di Euro progettazione stanno già offrendo i loro servizi agli atenei, sui siti, nei network informali. «Attenzione - esorta Ann Katherin Isaac che ha fatto la valutatrice di

progetti multipaese in Commissione Europea - è evidente quando un progetto è costruito dai professionisti del settore, per intascare i soldi, e poi probabilmente non realizzare ciò che si propone, quando si costruiscono piani ambiziosi per prendere il massimo, i valutatori futano che c'è qualcosa che non va, e non approvano».

Molte università puntano sul capitolo dei "partenariati strategici": scambi di buone pratiche, sviluppo di metodologie innovative, cooperazione a livello regionale per sistemi informativi e educativi. Pare possano rientrare molte iniziative, presentate da almeno tre soggetti di tre diversi paesi europei, possono partecipare università, scuole, enti non-profit, organizzazioni pubbliche, imprese. Ne sono previsti 25 mila nei prossimi sette anni in Europa e negli altri Paesi del programma Erasmus (Ue più ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Turchia) e si possono ottenere 500 mila euro per un progetto che dura tre anni, da presentare all'Agenzia Italiana. Le università hanno tempo sino al 30 aprile.

In questi giorni si traduce in italiano la bibbia di Erasmus Plus: «Programme Guide Erasmus +», 263 pagine in inglese, con le azioni in dettaglio, la ripartizione dei fondi, le istruzioni per attribuire peso economico a trasferte, giornate di lavoro, viaggi, infrastrutture, utilizzo della tecnologia. E' on line da dicembre, e pare che anche il fatto che non sia stato subito disponibile in italiano abbia costituito un grande ostacolo per la comprensione del nuovo programma europeo.

Per saperne di più sul nuovo programma Erasmus+ il sito italiano da consultare è:

<http://www.erasmusplus.it/>

INUMERI

Ecco tutte le cifre che riguardano il programma e la dotazione finanziaria del nuovo programma Erasmus. Erasmus Plus 2014/2020: 14,77 miliardi di euro. Fondi per il 2014/15: 1,8 miliardi di euro. Fondi erogati per il 2012/2013 per la mobilità di studenti e docenti italiani: 41 milioni 523.610 euro; per il 2013/2014: 39 milioni 135.040 euro.

Partecipazione al programma di mobilità

Hanno partecipato al Programma Erasmus 2011/2012: 23.377 studenti italiani per mobilità e stage. In Spagna sono stati 39.545; in Germania 33.363 e in Francia 33.269.

Accoglienza di studenti stranieri ospiti: Italia 20.200; Spagna (primo paese di destinazione) 37.432 studenti ospiti; Francia 27.722; Germania 24.733; Regno Unito 24.474

Borse individuali

Borse di studio Erasmus sino al 2013: media Ue 250 euro* (solo contributo comunitario)

Italia 222 euro; ammontare massimo Lettonia, 641 euro; minimo Spagna, 123.

*La Commissione fissa un tetto alla borsa studentesca mensile in base al costo della vita in ogni paese d'accoglienza, ma in ogni caso il livello esatto della borsa è fissato dalle agenzie nazionali e dalle istituzioni d'istruzione superiore che gestiscono il programma. In Italia la borsa effettiva è di 230 euro, ai quali può aggiungersi un contributo integrativo erogato dalle Università da 80 a 200 euro a seconda del reddito familiare. Altri contributi dalle Agenzie per il diritto allo studio Universitario (Adisu), o per l'alloggio nei paesi di destinazione.

Dal 2014 con Erasmus Plus ammontare variabile a seconda dei paesi di destinazione per chi viene in Italia previsto un contributo comunitario di 280 euro.

Fonti: EU Press releases database
Rapporto annuale Erasmus
Ufficio Llp
(Lifelong Learning Programme).

L.O.

Del 14,77 miliardi stanziati, il 40 per cento andrà a sostenere iniziative per l'imprenditoria giovanile

Si possono ottenere fino a 500mila euro per un progetto che duri tre anni. Tempo fino al 30 aprile



SALONICCO Maguelone Bastide, studentessa francese in Erasmus

SAKIS MITROLIDIS/GETTY IMAGES

